

titoli o dei finanziamenti e per il pagamento di tutti gli oneri connessi all'operazione di cartolarizzazione.

Lo stesso decreto conferma, pro-tempore, l'affidamento all'Ente delle attività di gestione del patrimonio trasferito, fatta eccezione per l'attività di vendita degli immobili del PSC.

A tali fini è stata conferita procura al Presidente dell'Ente che a sua volta, può trasmettere le facoltà ed i poteri allo stesso conferiti a chiunque ritenga opportuno indicare, anche al di fuori e senza i vincoli previsti dalle norme gerarchico-amministrative dell'Ente.

In data 19 dicembre 2001 il Presidente dell'INPDAP ha sottoscritto il contratto che disciplina la gestione del patrimonio immobiliare trasferito.

Tale contratto regola tra l'altro:

- a) La gestione e manutenzione degli immobili;
- b) La gestione dei contratti collegati agli immobili;
- c) La gestione delle procedure di vendita;
- d) Il corrispettivo.

Per quanto attiene il punto sub a) viene prevista la redazione, da parte dell'Ente gestore, di un rapporto mensile di verifica della situazione degli immobili; viene fissato il termine di 180 gg dalla data di trasferimento di ogni azione necessaria per l'aggiornamento dei dati catastali e per ogni eventuale frazionamento; vengono disciplinati i contratti di assicurazione.

Il punto sub b), invece, precisa le attività che gli Enti devono e/o non devono svolgere in ordine ai contratti esistenti, a qualsiasi titolo, in capo agli immobili.

In tale sede viene posto il divieto di rinnovo dei contratti di locazione ad uso abitativo, salvo che tale rinnovo sia imposto da leggi o regolamenti; viene, altresì, vietato il rinnovo dei contratti di locazione ad uso commerciale salvo che i canoni annui del contratto stesso siano superiori al 6% del valore di mercato dell'immobile inserito nel PSC.

Assume particolare rilevanza la gestione delle procedure di vendita, per la quale è stato predisposto un apposito dettagliato "business plan".

Strettamente collegata al predetto "business plan" è la quantificazione del corrispettivo dovuto agli Enti per la gestione e per la vendita. In particolare, il corrispettivo per la gestione è pari al 100% dei canoni riscossi in relazione agli immobili del POC e al 90% di quelli relativi agli immobili del PSC.

Il corrispettivo, invece, per la vendita è graduato in relazione ai ricavi intermedi delle vendite stesse.

La situazione del portafoglio venduto al 23 novembre 2001 (data oltre la quale non era possibile alienare immobili) è la seguente:

Unità totali 17.239

Unità vendute 5.265

<i>Nel compartimento Lazio</i>	<i>4.529</i>
<i>Nel compartimento Umbria Abruzzo Marche</i>	<i>80</i>
<i>Nel compartimento Toscana</i>	<i>466</i>
<i>Nel compartimento Sicilia</i>	<i>49</i>
<i>Nel compartimento Campania</i>	<i>76</i>
<i>Nel compartimento Lombardia</i>	<i>48</i>
<i>Nel compartimento Liguria Piemonte e Valle d'Aosta</i>	<i>8</i>
<i>Nel compartimento Sardegna</i>	<i>9</i>
Unità da vendere	11.974

Ripartizione delle unità da vendere per regioni

Regione	numero	% numero	Valore di mercato (EUR)	% valore di mercato
Abruzzo	258	2,15	27.744.513	1,87
Campania	820	6,85	61.210.561	4,13
Emilia Romagna	112	0,94	18.063.952	1,22
Lazio	6.403	53,47	926.297.290	62,47
Liguria	253	2,11	20.212.989	1,36
Lombardia	1.736	14,5	165.585.160	11,17
Marche	10	0,08	1.513.425	0,1
Molise	10	0,08	859.632	0,06
Piemonte	265	2,21	18.472.778	1,25
Puglia	76	0,63	4.907.061	0,33
Sardegna	64	0,53	10.283.883	0,69
Sicilia	723	6,04	79.061.212	5,33
Toscana	340	2,84	41.863.707	2,82
Trentino Alto Adige	105	0,88	8.530.595	0,58
Umbria	241	2,01	37.434.912	2,52
Veneto	558	4,66	60.735.280	4,1
Totale	11.974	100	1.482.776.950	100

Il contratto sottoscritto con la S.C.I.P. prevede che, qualora l'Istituto non assicuri mensilmente, per motivi allo stesso imputabili, almeno il 50% degli incassi previsti, lo stesso è obbligato a subappaltare l'attività di vendita, assumendone gli oneri finanziari e rispondendo, comunque, in pieno dell'operato del terzo.

Per necessità di rispettare gli obblighi contrattuali previsti l'Istituto si propone la costituzione di un nucleo centrale, quale "unità di crisi", che raccolga esperti nelle varie linee connesse al processo di vendita, e che intervenga in presenza di difficoltà presso alcune realtà territoriali assumendo iniziative in proprio anche al di là delle competenze prestabilite dall'Ordinamento dei Servizi.

Non è consentito, allo stato, esprimere alcuna considerazione sull'operazione di cartolarizzazione appena avviata per carenza di elementi conoscitivi adeguati, per cui si fa riserva di riferire sulla materia nel prossimo referto, allorché si disporrà degli ulteriori dati nel frattempo maturati.

Tuttavia, fin d'ora, è possibile rilevare come tale operazione, legislativamente disciplinata, - anche per i suoi faticosi snodi procedurali comportanti notevoli costi, (come ad esempio gli effetti sanzionatori di talune possibili carenze operative), e per gli abbattimenti sul prezzo di vendita degli immobili ad uso residenziale, disposti fin dall'adozione dei precedenti piani di dismissione - potrebbe presentare qualche rischio di depauperamento del patrimonio dell'Istituto, costituitosi nel tempo con i contributi degli iscritti per offrire risorse di natura previdenziale.

Fondi Immobiliari

In linea con gli indirizzi dettati dal D.lgs 16 febbraio 1996 n.104, - che prevede tra le forme di cessione dei patrimoni immobiliari degli enti previdenziali pubblici il conferimento di immobili a Fondi comuni di investimento immobiliari chiusi - è stata costituita, come si è esposto

nella precedente relazione, con il Medio Credito Centrale la soc. FIMIT S.G.R. partecipata per il 40% dall'INPDAP.

Sono stati conferiti in data 18 dicembre 2000 da quest'ultimo Istituto beni immobili e liquidità per complessivi Euro 259.687.500 al Fondo "Alpha" con contestuale sottoscrizione di n.103.875 quote di detto Fondo.

A norma dell'art.14 bis, comma 6, della legge 25 gennaio 1994 n.86 e per effetto del contratto di mandato stipulato con l'Istituto in data 23 aprile 1999, la FIMIT dovrà procedere all'offerta ed al collocamento al pubblico di almeno il 60% delle quote derivate dall'istituzione del fondo Alpha entro il 1 settembre 2002.

Risultano già in fase avanzata le procedure per l'ammissione delle quote alla negoziazione in un mercato regolamentato.

Per la costituzione di un secondo fondo immobiliare (BETA), le autorità vigilanti hanno richiesto una fase di sospensione dell'iniziativa.

c. Attività Previdenziale

Quadro normativo

Il riferimento è limitato alla normativa vigente di più diretta incidenza sull'attività previdenziale dell'Istituto.

In particolare si richiamano:

La legge finanziaria 724/94 che ha accelerato l'aumento dell'età pensionabile di un anno ogni 18 mesi. Il requisito minimo assicurativo e contributivo per il diritto alla pensione di vecchiaia per l'anno 2000 in poi è di 20 anni con una età di 65 anni per gli uomini e 60 per le donne a differenza del 1999 quando venivano previsti 19 anni di contributi con 64 anni di età per gli uomini e 59 per le donne.

La legge 27 dicembre 1997 n.449, collegata alla legge finanziaria per l'anno 1998, che all'art.59 in materia previdenziale ha, fra l'altro, previsto:

- abbattimento progressivo delle aliquote di rendimento delle fasce di retribuzione eccedenti il tetto pensionabile;
- soppressione del meccanismo dell'arrotondamento ad anno intero;
- modifica dei requisiti richiesti per la pensione di anzianità;
- nuova disciplina in materia di cumulo tra trattamento pensionistico e reddito da lavoro sia autonomo che dipendente;
- ampliamento delle fattispecie derogatorie al conglobamento dell'indennità integrativa speciale nella base contributiva e pensionabile;

Decreti 30 marzo 1998 emanati in attuazione della delega conferita dall'art.59, comma 55, della legge 449/1997, riguardanti la programmazione dell'accesso al pensionamento di anzianità per i pubblici dipendenti ed il personale militare.

Decreto legislativo 29 giugno 1998, n.278, concernente in particolare:

- modifica nelle modalità di calcolo del montante contributivo per lavoratori che optano per il sistema contributivo (art.1);

- valutazione dei periodi di malattia, coperti da contribuzione obbligatoria (art.3);
- copertura previdenziale dei periodi di non lavoro nei part-time orizzontali (art.3);
- competenze in tema di riconoscimento e di verifica dell'invalidità per i dipendenti pubblici nell'ambito di un quadro unitario di indirizzo e coordinamento della materia (art.5)

Regolamento CE del 29 giugno 1998 avente per oggetto "Estensione delle regole comunitarie di coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale ai regimi speciali per i dipendenti delle Amministrazioni pubbliche e del personale assimilato".

La legge 23 dicembre 1998 n.448, collegato alla legge finanziaria per l'anno 1999, che ha previsto fra l'altro:

l'attribuzione annuale della perequazione automatica con riferimento all'importo complessivo dei trattamenti pensionistici obbligatori in capo ad uno stesso soggetto (art.34, commi 1 ,4);

- nuovi limiti di cumulabilità tra redditi da lavoro e pensioni di anzianità con quaranta anni di contributi (art.77);
- interessi legali su arretrati di pensione (art.45, comma 6);
- Definizione dei criteri e modalità per la trasmissione all'INPDAP delle domande di quiescenza riguardanti il pensionamento dei pubblici dipendenti al fine di potenziare la funzione di coordinamento dell'Istituto nella gestione monitoraggio dei flussi di pensionamento

Legge 124/1999 art.8 che prevede il trasferimento dagli Enti locali allo Stato del personale A.T.A. in servizio nelle scuole statali.

Legge 3 agosto 1999, n.265 concernente riflessi contributivi dei periodi resi in aspettativa non retribuita dagli amministratori locali (art.26).

La legge 31 marzo 2000 n.78 riordino dei ruoli del personale direttivo e dirigenti della Polizia di Stato.

Andamento della produzione

L'azione amministrativa si è sviluppata lungo le linee tracciate in sede di pianificazione.

Tre sono stati gli obiettivi guida dell'anno 2000:

- Il primo compito è stato quello di definire il decentramento e conseguentemente dare impulso e qualificare, ancor più efficacemente, il coordinamento e l'indirizzo alle attività decentrate delle Sedi;
- Il secondo, costituito dalle consuete linee di produzione, volto alla eliminazione del residuo arretrato;
- Il terzo, divenuto preminente in attuazione del progetto "Sonar", che ha visto impegnati sia gli Uffici centrali, sia le Sedi provinciali, al recupero, - direttamente dai fascicoli previdenziali - dei dati inerenti periodi riscattati e/o ricongiunti, per l'implementazione della Banca Dati del N.S.I.

Il risultato, è stato condizionato dall'ancora non ottimale funzionamento delle apparecchiature informatiche nonché delle risorse umane messe a disposizione per questo compito ma a più riprese distolte per i periodici impegni di "sostegno operativo" svolto presso le Sedi periferiche, (revisione delle pratiche di pensione ed attività di supporto, corsi di formazione in materia pensionistica, seminari, percorsi formativi, ecc.).

Le verifiche risultano eseguite dalla competente Direzione centrale sulla base dell'attività di monitoraggio di tutti gli elementi che hanno concorso a determinare i risultati perseguiti ed evidenziano, nei relativi prospetti di seguito riportati che la pianificazione dei dati di produzione è stata complessivamente rispettata.

In essa peraltro non è compresa l'attività del progetto Sonar e l'avvio della trattazione degli ultimi provvedimenti decentrati, integrativi o sostitutivi della pensione che hanno portato, fra l'altro, alla emanazione della Circolare del 15 marzo 2000 n.17 e successive informative n.27 dell'8 giugno, n.34 del 10 luglio, n.35 del 10 luglio, (con nuove direttive ed istruzioni operative concernenti la spesa per trattamenti definitivi di

quiescenza), nonché ad una più accentuata assistenza operativa e formativa alle sedi.

SEDI PROVINCIALI

Area Pensionistica

Programmazione annua		Produzione gennaio - dicembre (MAP)	
<i>Riscatti ex II.PP.</i>	61.907	<i>Riscatti ex II.PP.</i>	65.804
<i>Ricongiunzioni</i>	96.220	<i>Ricongiunzioni</i>	85.490
<i>Trasferimenti</i>	14.587	<i>Trasferimenti</i>	15.388
*Pensioni	81.732	<i>Pensioni</i>	66.498
<i>Rideterminazioni pensioni</i>	6.433	<i>Rideterminazioni pensioni</i>	7.207
<i>Post-accettazione (1)</i>		<i>Post-accettazione</i>	79.406
Totale di area	260.879	Totale di area	319.793

(1) adempimenti amministrativi preordinati alla emissione dei ruoli di riscossione dei contributi di riscatto e ricongiunzioni con pagamento rateale.

UFFICI CENTRALI - Area Pensionistica - produzione

Produzione gennaio - dicembre (ante 1994)

<i>Riscatti ex II.PP.</i>	1.979
<i>Ricongiunzioni</i>	6.258
<i>Trasferimenti</i>	3.811
<i>Pensioni CPDEL-CPS-CPI-CPUG</i>	23.314
<i>Istruite</i>	17.768
<i>Provvedimenti definitivi vari</i>	6.219
Totale di area	59.349

A tali dati vanno aggiunti quelli relativi alle pensioni in regime internazionale.

Trattasi di una specifica competenza della struttura centrale e concernente le richieste degli iscritti per il riconoscimento ai fini del diritto a pensione in applicazione del regolamento CEE 1606/1998.

I fascicoli complessivamente trattati nelle varie fasi istruttorie sono stati 6000, di cui 633 definiti.

Andamento della spesa previdenziale

In base ai dati acquisiti dall'Osservatorio economico dell'INPDAP le spese per prestazioni istituzionali sono passate da mld 75.762,8 del 1999 a mld. 80.014,7 del 2000 con un incremento complessivo del 5,5%.

Gli importi indicati fanno riferimento ai seguenti comparti:

Spesa pensionistica

La spesa pensionistica delle gestioni ctps, cpdel, cpi, cps, cpug complessivamente considerata, è stata di mld. 71.767,296 con un decremento di 1,4% rispetto a quella del 1999 pari a mld. 72.780,517.

Devesi segnalare, tuttavia che il decremento, come si vedrà nella successiva tabella di pag.179, è solo apparente dacché la spesa pensionistica del 1999 è influenzata da oneri impropri per mld 4.509,2 di lire per IRPEF del IV trimestre 1998 sostenuti nel 1999, per cui, depurando il dato di tale apporto si registra un incremento del 5,2%, lievemente superiore alla media del triennio 1998-2000 che si attesta sul 4,5%.

L'ammontare globale indica la somma delle rate di pensione erogate nell'anno. Il dato è di competenza. Esso comprende: gli importi di pensione pagati nel corso dell'anno ai pensionati, gli arretrati conseguenti al ritardo nella liquidazione della prestazione o alle maggiorazioni concesse con effetto retroattivo.

La prima osservazione si concentra sui dati di previsione e consuntivo rispetto a quelli degli anni precedenti:

Gestione	ANDAMENTI DI SPESA								
	1997	1998	1999			2000			
	spesa	spesa in mld.	% incr spesa rispetto al '97	Previsione	spesa in mld.	% incr spesa rispetto al '98	previsione	spesa in mld	% decr spesa rispetto al 99
CTPS	39.528,153	41.495,205	5,0	45.000,570	46.592,107	12,3	45.686,000	45887,540	-1,5
CPDEL	20.067,630	20.907,066	4,2	23.065,221	23.156,872	10,8	22.948,066	22871,547	-1,2
CPS	2.098,659	2.262,980	7,8	2.364,180	2.660,387	17,6	2.692,845	2649,288	-0,4
CPI	276,915	286,259	3,4	319,748	311,436	8,8	300,538	300,392	-3,5
CPUG	51,729	54,215	4,8	56,726	59,714	10,1	60,555	58,525	-2,0
tot.	62.023,087	65,005	-99,9	70.806,445	72.780,517	11,9	71.688	71767,296	-1,4

*al netto dei fondi di previdenza

I valori di previsione dell'anno sono stati formulati tenendo conto di una situazione che nel 2000 sarebbe stata complessivamente stazionaria, priva di novità sostanziali che potessero alterare il quadro registrato a consuntivo nel 1999. Ed infatti l'incremento di spesa considerato per l'anno, si attestava nei valori di previsione intorno al 5% di aumento

rispetto alla spesa del 1999, avuto principalmente riguardo alla ricostruzione della massa reddituale resa pensionabile.

Tale valutazione veniva fatta sulla scorta delle indicazioni acquisite rappresentate da:

- numero approssimativo dei nuovi collocamenti a riposo e delle rispettive retribuzioni, comprensive (per i comparti investiti dai rinnovi contrattuali), dei benefici previsti dagli stessi,
- indicizzazione di tutte le pensioni in base al tasso di inflazione annua prevista.

In linea generale la curva della spesa pensionistica che va dal 1994 ad oggi risente dei ripetuti interventi legislativi che hanno innescato nell'immediato una rincorsa al pensionamento:

Nel periodo 94/98 il flusso annuo delle pensioni risulta superiore alle normali leve di pensionamento; le nuove liquidate invece risentono dei provvedimenti di "blocco" delle pensioni di anzianità.

- < nel 94 si è notato un elevato numero delle nuove pensioni
- < nel 95 si riduce in seguito all'introduzione della sospensione del pagamento delle pensioni di anzianità;
- < nel 96/97, nonostante gli interventi volti ad inasprire i requisiti per l'accesso al pensionamento, le nuove pensioni risultano elevate perché cessa dal servizio gran parte dei soggetti interessati, negli anni immediatamente precedenti, dai provvedimenti di "blocco";
- < nel 1998 e a seguire, il numero delle pensioni mediamente si riduce per mantenersi su flussi costanti.

Casse	Pensioni 1997	Pensioni 1998	Pensioni in pagamento 1999	T.a.m.	Onere Annuo	Pensioni in Pagamento 2000	Onere Annuo	T.a.m.*
CPDEL	61.176	25.960	30.343	25,6	776,8	28.200	800,8	28,4
CPI	769	270	113	24,2	2,8	415	375	25,6
CPS	2.668	1797	2619	57,0	149,3	2.735	246,9	90,3
CPUG	132	108	8	25,6	0,2	125	3,7	30,2
CPTS	80.812	58.015	48.205	32,6	1.571,5	50.880	1679,0	33,0
Totale	145.557	86.150	81.288	33,0	2.500,6	82.355	3.105,4	41,5

*Trattamento annuo medio

Rapporto del numero dei pensionati e della spesa pensionistica

Casse	Consuntivo dell'Ente								T.a.m
	n. pensioni	spesa 1997	n. pensioni	spesa 1998	n. pensioni	spesa 1999	n. pensioni	spesa 2000	
CTPS	1.295.280	39528,1	1.324.927	41495,205	1.355.054	46592,107	1.379.365	45887,538	33,0
CPDEL	833.893	20078,4	845.977	20847,915	861.366	23063,312	875.476	22870,866	28,4
CPS	40.900	2098,6	41.876	2261,272	42.982	2659,145	43.886	2649,152	90,3
CPI	12.018	277	12.076	282,960	12.138	308,332	12.231	300,383	25,6
CPUG	2.095	51,7	2.130	54,173	2.156	59,714	2.192	58,525	30,2

Passando ad un'analisi più dettagliata, si rileva che le previsioni complessivamente non hanno registrato significativi scostamenti, anche se nel particolare si osserva un inaspettato aumento di spesa per la CPS per la quale in corso d'anno è stata necessaria una variazione di mld. 200

Ciò è da attribuire principalmente all'aumento delle retribuzioni considerate nel calcolo del trattamento di pensione per effetto degli adeguamenti contrattuali

Anche nella C.P.U.G. si riscontra un aumento di spesa di ben 3 punti percentuali. Dalla serie storica esaminata tale gestione presenta andamenti alterni nel flusso dei pensionamenti che anche se di scarso rilievo in termini assoluti, sono rilevanti in termini relativi, trattandosi della Cassa con il minor numero di iscritti.

In aggiunta ai motivi che hanno determinato l'aumento di spesa vanno considerate le numerose riliquidazioni per "indennità di trasferta" resa pensionabile.

Nel corso dell'esercizio, non essendo le previsioni compatibili con gli andamenti di spesa, si è provveduto ad una variazione di bilancio di 5 mld.

L'ammontare complessivo riferito a tutte le gestioni, comprende anche l'onere su accessori per interessi e rivalutazione monetaria (Circolare del Ministero del Tesoro del dicembre 1998 n.83).

Le nuove procedure informatiche, predisposte per evidenziare la distinzione fra sorte capitale (pensione pura) e accessori, sono ancora in fase di sperimentazione.

Dall'osservazione dei dati relativi ai pensionamenti si è rilevato come a ridosso delle "finestre" di uscita ci sia l'impennata maggiore del flusso di uscite per lavoro e della conseguente spesa.

Tale rilevazione, nel presupposto che il numero di pensioni di vecchiaia mensilmente abbia valori costanti, evidenzia che le pensioni di anzianità hanno un peso determinante nel numero e nella spesa rispetto a quelle di vecchiaia.

Nel 2000 i requisiti per poter accedere alla pensione di anzianità sono stati 54 anni di età e 35 di contribuzione ovvero 37 anni di contribuzione con accesso al pensionamento il 1 gennaio, il 1 luglio, il 1 ottobre.

L'andamento del numero dei pensionati, essenzialmente nella Cassa Stato, può non essere in linea con le pensioni sorte nell'anno in quanto possono essersi verificati assestamenti conseguenti alle pensioni di anni precedenti ma solo ora prese in carico nel bilancio INPDAP.

Occorre notare comunque che l'inasprimento dei requisiti per l'accesso alla pensione di anzianità (contribuzione non inferiore ai 35 anni uniti ad una determinata età anagrafica) relativamente al computo della pensione con il sistema retributivo fa sentire i suoi effetti che saranno sempre più evidenti nei prossimi anni, tenuto conto soprattutto della anzianità media contributiva molto bassa del personale in servizio. Non è dato sapere, allo stato, l'effetto in termini finanziari della possibilità, per tutti i lavoratori che vantano quindici anni di anzianità contributiva, di optare per la liquidazione della pensione con il sistema contributivo.

E' possibile per tali lavoratori andare in pensione al raggiungimento del 57° anno di età indipendentemente dalla anzianità contributiva. E' chiaro comunque che l'assenza di correttivi conseguenti alla legge di riforma avrebbe determinato una dinamica espansiva della spesa pensionistica decisamente più marcata.

Come è già stato accennato quindi, le pensioni anticipate sono ancora una quantità rilevante: la percentuale maggiore si riscontra

ancora tra i dipendenti degli Enti locali dove si registra un 57% delle pensioni di anzianità rispetto al totale delle dimissioni; seguono i dipendenti delle Amministrazioni statali con circa il 53% del totale delle dimissioni e infine i sanitari con circa il 46%.

Raffronto tra i trattamenti decorrenti dagli anni sottoindicati:

	1999				2000			
	Cassa	Dirette	Indiret	Totale	t.a.m.	Dirette	Indiret	Totale
Cpts		39.753	1.192	40.945	37	29.233	8.446	37.679
Cpdel		24.443	1.176	25.619	26,9	17.465	5.809	23.274
Cps		1.484	90	1.574	58,1	903	4.28	1.331
Cpi		203	8	211	25,2	216	8	224
Cpug		81	2	83	27,7	67	10	77
Tot		65.864	2.468	68.332	34,6	47.884	14.700	62.585

Sulla base dei dati attuariali, la dinamica della spesa pensionistica futura, considerata nel breve periodo, dovrebbe attestarsi sui valori che si espongono nelle seguenti tabelle:

Raffronto tra crescita del PIL e incremento della spesa pensionistica

Anno	Crescita PIL (in migliaia di euro)	Spesa Pensionistica	Crescita spesa
1999		37.538*	
2000	5,23%	37.097	5,20%
2001	4,11%	38.756	4,47%
2002	3,1%(*)	41.906	8,13%
2003	3,2%(*)	43.008	2,63%
2004	3,1%(*)	45.271	5,26%

*il dato è influenzato da oneri impropri per mid 4.509,2 di lire relativi ad IRPEF IV trim.1998

Incidenza della spesa pensionistica sul PIL

Anno	PIL in valore nominale assoluto	Spesa pensionistica	Rapporto spesa/PIL
1999	1.107.778	37.538	3,39%
2000	1.165.677	37.097	3,18%
2001	1.213.575	38.756	3,19%
2002	1.251.196(*)	41.906(**)	3,35%
2003	1.291.234(*)	43.008(**)	3,33%
2004	1.331.262(*)	45.271(**)	3,40%

(*) Dato programmatico desunto dal DPEF 2002-2006

(**) Previsione della Consulenza Statistico-Attuariale

Da quanto sopra esposto, mentre l'evoluzione della spesa pensionistica evidenzia una tendenza lievemente superiore a quella del PIL, l'incidenza della spesa pensionistica sul PIL, nel periodo considerato 1999-2004, sembra far registrare valori pressoché costanti.

Appare, pertanto, sussistere l'utilità, al fine di contenere l'espansione della spesa pensionistica futura, di un intervento normativo in materia di pensionamenti anticipati, che elevando gradualmente il limite di età per l'acquisizione del diritto a pensione nei casi di volontaria cessazione dal servizio, ne attenui la curva ascendente.

Indennità - Una Tantum-

Impegno notevole per le strutture centrali ha richiesto il decentramento dei provvedimenti di ricongiunzione in uscita con tutte le attività conseguenti di tipo organizzativo, formativo, normativo (circolare n.17 del 15 marzo 2000 e informativa 27 di luglio, alle Sedi per i provvedimenti di competenza concernente l'indennità una tantum in luogo di pensione, la costituzione della posizione assicurativa, la ricongiunzione di servizi e acquisizione delle contribuzioni da riscatto e da ricongiunzione.

Il coordinamento tra la Direzione di Previdenza e quella di Ragioneria ha consentito di razionalizzare ulteriormente liquidazione e pagamento dei trattamenti erogati con l'esatta identificazione della natura della spesa e la conseguente imputazione ai pertinenti capitoli 210504, 210602, 210901 del piano dei conti.

In particolare, come rilevasi dal prospetto seguente, al primo va imputata la sola indennità una tantum (ormai prevista solo per la C.T.P.S. e non anche gli oneri per i provvedimenti di costituzione di posizione assicurativa ex lege n.322/1958, da imputare al cap.210602 oltre ai valori capitali trasferiti agli Enti e Casse.

Capitolo	Preventivo in mld.	Assestato	Variazione	Impegnato
06 - 210504 Indennità una tantum	240,0		- 150,0	0,680
06 - 210602 Valori capitali trasferiti ad altri Enti e /o Casse	9,0	97,1	60,0	140,9
10 - 210504 Indennità una tantum	171,0		- 141,0	1,0
10 - 210602 Valori capitali trasferiti ad altri Enti e /o Casse	80,5			46,8
09 - 210504 Indennità una tantum	12,8		- 10,0	0,136
09- 210602 Valori capitali trasferiti ad altri Enti e /o Casse	13,2			4,9

Spesa per buonuscita e spesa per Indennità Premio Servizio.

spesa per buonuscita pari a mld.6.631,2 a differenza di quella raggiunta nel 1999 pari a mld.6.465,8 con un incremento del 3,5

spesa per indennità premio di servizio pari a mld.2.205,0 a differenza di quella raggiunta nel 1999 che è pari a mld.1.804,0 con un incremento del 18,2%. (l'incremento non discende integralmente da nuove prestazioni agli iscritti ma principalmente da capitalizzazioni di somme riferite a personale in servizio che ricostruiscono la posizione assicurativa presso la gestione ex ENPAS).

La produzione dell'area di fine servizio si riassume nella seguente tabella:

Programmazione annua		Produzione gennaio - dicembre (MAP)	
<i>Riscatti per Buonuscita</i>	69.457	<i>Riscatti per Buonuscita</i>	83.748
<i>Buonuscite</i>	51.089	<i>Buonuscite</i>	59.461
<i>Riliquidazione Buonuscite</i>	34.841	<i>Riliquidazione Buonuscite</i>	36.299
<i>Ril. Buonuscite per I.I.S.</i>	117.485	<i>Ril. Buonuscite per I.I.S.</i>	123.968
<i>Riscatti per IPS</i>	7.668	<i>Riscatti per IPS</i>	2.779
<i>IPS - 1^a liquidazione</i>	43.048	<i>IPS - 1^a liquidazione</i>	58.455
<i>Riliquidazione IPS</i>	15.481	<i>Riliquidazione I.P.S.</i>	17.734
<i>Interessi L. 412/91</i>		<i>Interessi L. 412/91</i>	8.247
Totale di area	339.069	Totale di area	390.711

Ad una prima lettura dei dati il trend di spesa dell'Indennità premio di servizio può sembrare abbastanza spinto.

La spesa sostenuta evidenzia un incremento rispetto all'anno precedente del 15% sicuramente non dovuto ad un incremento così sostenuto del flusso di domanda.

Le previsioni di domanda erano state contenute nel numero pari a 39.700 prime liquidazioni e 17.300 suppletive, il monitoraggio map ne evidenzia pagate 58.455. Nel totale del numero di domande, previsto ad inizio anno, sfugge totalmente il dato dei cessati senza diritto a pensione che comunque hanno diritto all'indennità premio di servizio; (è noto infatti che soprattutto i dipendenti degli enti locali sono più soggetti alla mobilità del posto di lavoro) ma, l'incidenza di tale fenomeno, non giustifica l'elevato numero di pratiche pagate. Ed invece, da notizie assunte nel corso dell'anno, si è venuti a conoscenza delle numerose liquidazioni

virtuali riferite al personale Ata precedentemente iscritto agli Enti Locali e trasferito allo Stato con Legge n.124/99, le cui somme capitalizzate da accantonare e versare alla gestione ENPAS per la futura liquidazione di buonuscita, sono state prelevate dal capitolo 21050501(trattamento di fine rapporto agli iscritti) anziché dal 210602 (valori capitali trasferiti agli Enti).Il trend di spesa quindi già a metà esercizio non era più in linea con le previsioni per cui è stato necessario incrementare il capitolo con una variazione di 300 mld.

Un altro elemento che aiuta a capire l'aumento della spesa è l'incremento del valore medio della prestazione che passa dai ml.38,4 del esercizio precedente a ml.42,2 di quello in argomento.

Quanto all'indennità di buonuscita, i dati della relativa spesa sono racchiusi nella tabella seguente: (in mld. di lire)

	1999		2000	
	Previsione	Spesa	Previsione	Spesa
Buonuscita	7019,7	6465,8	6837,3	6.631,2

La previsione del flusso di domanda di competenza era stata formulata in circa 56.500, (con un valore medio di ml.84,0) per prime liquidazioni, 53.186 riliquidazioni e 121.898 IIS. Il risultato finale si è attestato su 59.461 prime liquidazioni, 36.299 riliquidazioni e 123.968 IIS. Anche in questo caso nel corso dell'anno si è venuti a conoscenza di una inesattezza che le Sedi commettevano nel corrispondere i rimborsi all'IPOST e ad altri Enti. Le somme infatti, sono state erroneamente imputate al capitolo del TFR 210505 evidenziando a metà anno l'insufficiente disponibilità a coprire i pagamenti. Il dato delle effettive liquidazioni di buonuscita corrisponde a circa 54.500 con un valore medio di 83,600

Il trend di spesa ha reso necessaria quindi una variazione di bilancio di 300 mld.

In termini generali l'incremento della spesa rispetto all'anno precedente è stato di 4,1%.